Mondi DIVERSI

Si é parlato molto del diverso approccio alla pandemia dei paesi occidentali e asiatici. In alcuni casi i risultati fanno ancora riflettere nonostante non ci siano formule vincenti. Si é detto del sistema sanitario, dell'età media delle popolazioni, del clima, dell'ambiente più o meno complice della diffusione del virus, dell'alimentazione, della disciplina individuale, del contatto sociale e dello stesso linguaggio. Ogni argomento ha motivi interessanti di dibattito. Mi voglio soffermare solamente su uno: **il senso del bene comune.**

La Thailandia é stata relativamente colpita, fino ad oggi, dal micidiale Covid-19. Gli infettati sono pochissimi, in proporzione, e quasi tutti sono stati contagiati all'estero. Dopo le misure altamente restrittive di inizio pandemia (stato di emergenza e coprifuoco ma mai un lockdown completo) la vita interna del Paese ha ripreso gradualmente la sua vita normale permanendo chiusa completamente al flusso turistico di cui ha rinunciato gli immensi benefici. Possiamo ben immaginare le conseguenze economiche e sociali della scelta.

Ho visto però un valore altamente presente in tutte le culture asiatiche, valore che ha anche i suoi effetti: il bene pubblico vale più dell'economia. La salute della popolazione é più importante del business personale. In Thailandia ci si vergogna di contribuire al malessere altrui. La cultura e le tradizioni locali, impregnate di buddismo, sottolineano fortemente il Bene Comune, la collettività, la Nazione. Si é parlato spesso della deriva nazionalista dei paesi asiatici, dell'assenza di sensibilità ai diritti individuali, dell'ossequiosa dipendenza dall'autorità, della predisposizione a regimi totalitari o a monarchie. Ma vale anche dire che se l'Occidente, con il grande contributo del cristianesimo, ha messo in rilievo la dignità della persona, di ogni singola persona, a scapito a volte del Bene Comune, l'Oriente, supportato dalle sue antiche spiritualità, ha coltivato, a volte in senso estremo, l'importanza della famiglia, del gruppo, della dinastia, della nazione. Di conseguenza l'Occidente ha i Diritti Umani che conosciamo e che gradualmente diventano sempre più individuali, l'Oriente spinge verso un diverso testo dei Valori umani con al centro l'armonia sociale. Su internet vengono sommariamente elencati cosi:

Predisposizione per un sistema politico a Partito unico piuttosto che un sistema di pluralismo democratico;
Preferenza per l'armonia sociale e per il consenso in opposizione al dibattito e al dissenso;
Preoccupazione per il benessere socio-economico piuttosto che per le libertà civili e i diritti umani;
Preferenza per il benessere collettivo piuttosto che per gli interessi individuali;
Lealtà e rispetto verso le forme di autorità come genitori, insegnanti e governo;
Preferenza alle forme di Collettivismo piuttosto che alle forme di liberalismo;
Sostegno a Governi autoritari (che hanno certe responsabilità insieme a privilegi) in opposizione alla democrazia liberale.

Dal mio punto di vista missionario, inviato appunto per far incontrare mondi diversi, l'Occidente può recuperare dall'Asia una prospettiva più collettiva del suo sviluppo; in cambio l'Oriente si arricchirebbe del contributo cristiano-occidentale che promuove la persona nella sua individualità.

Penso ora al Natale: il mondo di Dio che in Gesù incontra-si incarna nel mondo umano.

Un incontro-scambio che arricchisce Dio e noi in modo inimmaginabile.
Vivo il mio ultimo Natale in Thailandia con questa certezza:
solo mondi diversi che sanno incontrarsi migliorano.

Buon Natale.
don Attilio